

SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE 2021 - SMA

Corso di Laurea Magistrale in ARCHITETTURA-PROGETTAZIONE URBANA – SMA

Classe di Laurea LM-4

1. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI RIESAME

prof. **Luigi Franciosini** (Docente Responsabile del CdS della Laurea in Scienze dell'Architettura)

prof. **Giovanni Longobardi** (Docente Responsabile del CdS della Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Architettonica)

prof. **Simone Ombuen** (Docente Responsabile CdS della Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Urbana)

prof.ssa **Francesca Romana Stabile** (Docente Responsabile del CdS della Laurea Magistrale in Architettura - Restauro)

prof. **Ginevra Salerno** (Docente responsabile AQ)

dott.ssa **Noemi Di Gianfilippo** (Responsabile dell'Area Didattica del Dipartimento di Architettura)

2. BREVE COMMENTO

Il Corso di laurea magistrale in Architettura – Progettazione urbana, dopo il picco negli avvisi di carriera (iC00a) registrato nel 2015 (42) e il successivo sensibile calo degli anni 2018 (18) e 2019 (10), segna di nuovo un andamento positivo, attestandosi nel 2020 su 19 unità. Il numero degli iscritti regolari segna il prosieguo del decremento, anche in ragione di un buon numero di laureati negli ultimi anni (iC00h), obiettivo individuato in precedenti SMA, che ha rapidamente ridotto il numero dei fuoricorso.

I recenti avvenimenti connessi alla pandemia di COVID-19, che stanno rivoluzionando le modalità d'uso e di proiezione di valori simbolici relativamente agli spazi urbani, impegnano molto il corpo docente nella ridefinizione dei contenuti scientifico-disciplinari e degli obiettivi formativi; il corpo docente è impegnato a coinvolgere gli iscritti in tale riflessione, anche in funzione della forte ridefinizione delle prospettive occupazionali e di ricerca al termine del ciclo di studi.

3. PUNTI DI FORZA

La percentuale di iscritti che ha acquisito almeno 40 CFU (iC01), torna ad avere un andamento positivo, con valori anche sensibilmente superiori all'area geografica (65,6% del 2018 contro il 46,3 del 2017), anche se ancora inferiori a quelli nazionali (68,2%), rispetto ai quali il gap appare in riduzione.

L'efficacia esterna del CdL appare ancora forte. Secondo Almalaurea nel 2019, ad un anno dalla laurea dei 39 laureati nel 2017, dei 23 che rispondevano all'intervista il 75% risultava occupato, a fronte di un dato nazionale di 65,5%. Secondo le rilevazioni ANVUR l'indicatore iC26ter, Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo, che nel 2019 mostrava un valore pari al 63% (a fronte di un valore nazionale del 60% e per l'area del 59%) nel 2020 è salito al 64,3%. Se si considerano anche le attività di formazione retribuita (iC26) il valore sale dal 58,1% del 2019 al 78,6% del 2020, ben oltre le medie di ateneo (66,7%) di area geografica (57,7%) e nazionali (73,4%).

Nel 2019 l'indicatore iC07 riporta che la percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita era pari al 76,0%, e nel 2020 è salito all'81,0%.

L'indicatore iC07TER Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto raggiungono nel 2019 l'82,6%, un valore di 3,8 punti superiore alla media dell'area. Nel 2020 tale valore è aumentato all'85,0%.

Risulta molto positivo il valore 1,1 - già raggiunto lo scorso anno - dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti (iC09), maggiore sia del valore di riferimento di 0,8 sia dell'1,0 relativo alla media nazionale.

Le percentuali di studenti che proseguono al II anno che abbiano acquisito almeno 20 CFU, 1/3 dei CFU o 40 CFU al I anno (iC15, iC16, iC16BIS) e la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata del corso di studio (iC17), pur se ancora elevate presentano un andamento crescente e sono superiori alle medie nazionali.

La totalità degli studenti prosegue la carriera al secondo anno (iC21), un valore molto più alto di quelli pur alti di area geografica e media nazionale, sintomo di una certa affezione nei confronti del corso di studi. Più alta delle medie d'area e nazionali la percentuale di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studio (iC18)

Nessun cambio di corso di laurea (iC23) o abbandono del CdS (iC24) nel 2018, contro corrispondenti valori pur modesti a livello di area geografica e nazionale.

4. PUNTI DI ATTENZIONE

La percentuale di docenti appartenenti ai SSD di base e caratterizzanti negli ultimi tre anni (87,5%) risulta stabilmente al di sotto della media dell'area geografica, ma con valori simili alla media nazionale (88,0%). L'esito di alcuni recenti arruolamenti riporterà in alto il valore.

Quanto ai dati di internazionalizzazione (iC10), la percentuale di CFU conseguiti all'estero è bruscamente calata dal 197,4 per mille al 41,4 per mille, principalmente a causa del blocco prodottosi con la pandemia da Covid-19.

Ancora bassa la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), significativamente inferiore alle medie nazionali. La durata degli studi si conferma come uno dei punti di maggiore attenzione del corso, così come risulta ancora molto basso il rapporto fra iscritti e docenti (iC27, iC28) rispetto ai valori dell'area geografica e nazionali.

Ancora faticoso il percorso di conseguimento della laurea: la percentuale di studenti laureatisi entro un anno oltre la durata prevista del corso (iC17), scesa dall'80,0% del 2017 al 69,2% del 2018, risale nel 2019 al 75,0% comunque il valore più alto fra le LM dipartimentali.

5. OBIETTIVI

Si conferma l'obiettivo di aumentare il numero di iscritti, pur nei confortanti segnali delle iscrizioni 2020, nonché la percentuale di laureati entro la durata normale del corso fino a riportarla nei prossimi due anni al 20,0%, e cioè prossima alla media d'area geografica.

6. AZIONI PROPOSTE

L'obiettivo di contenere la durata del corso di studi appare ancora difficile da perseguire alla luce dei dati aggiornati. Da questo punto di vista appare necessario continuare a intervenire sulla razionalizzazione dei carichi didattici e su una loro più equilibrata distribuzione nei quattro semestri.

L'obiettivo di mantenere stabile e consistente il numero di avvisi di carriera al primo anno è legato ai numerosi fattori – anche esterni – che determinano l'attrattività del corso di studio. Per sostenere l'attrattività sembra opportuno continuare le azioni intraprese su più fronti:

- promozione del CdS nel periodo di pre-immatricolazione, anche attraverso l'organizzazione di eventi dedicati (in questo campo sono state intensificate, nonostante l'emergenza sanitaria, le attività di orientamento in entrata e la presenza dell'offerta didattica sui social media);
- promozione di incontri tra docenti e studenti per migliorare l'organizzazione della didattica, in particolare per la discussione di azioni di riforma della programmazione didattica (l'attività è stata avviata, anche se con i ritardi dovuti all'emergenza);
- miglioramento della diffusione sui media dei prodotti didattici e delle attività culturali svolte nell'ambito del CdS al fine di incentivarne l'attrattività presso i laureati in altri atenei (questa attività ha beneficiato del completo rinnovo del sito web e dalla presenza di tutti i corsi su piattaforma informatica in seguito alla diffusione della didattica a distanza o in modalità mista);
- potenziamento dei già intensi rapporti e mobilità internazionali per accentuare il profilo cosmopolita del CdS;
- miglioramento della qualità degli spazi e degli arredi per incentivare l'attività di studio e la permanenza all'interno delle strutture dipartimentali;
- intensificazione dei rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio al fine di mettere a punto le caratteristiche delle competenze richieste nel mondo del lavoro, oggi in forte cambiamento in particolare per i temi del CdS (è in corso il confronto con il Comitato di Indirizzo appositamente varato dal Consiglio di Dipartimento, che ha visto una prima riunione il 4.11.2020);

- intensificazione dei rapporti fra percorso didattico ed attività di ricerca compiute dai docenti, nonché impegno a livello di CDS nelle attività di terza missione universitaria a sostegno del processo di ridefinizione e riapprendimento collettivo del ruolo degli spazi urbani in corso a seguito dell'epidemia di COVID-19.